

Omelia del 26 novembre 2016
COMPAGNI DI VIAGGIO
Prima domenica di Avvento / A

Carissimi,

“Il cristiano non ha bisogno di scuole particolari, perché ve n’ha una autentica ufficialmente stabilita da Gesù Cristo. Gli basta ascoltare con docilità gli insegnamenti che vengono impartiti ogni giorno da questa cattedra di verità e tradurli efficacemente in atto. Questa scuola è la liturgia. Le sue massime e le sue pratiche distano ugualmente dagli errori antiliturgici e dalla degenerazione della pietà”¹. Così si esprimeva circa cento anni fa, nel 1920, l’abate benedettino Emanuele Caronti, tra i più grandi promotori del movimento liturgico italiano. Alla fine della quinta elementare, per poter entrare in seminario, ho ricevuto il sacramento della cresima dalle sue mani mentre era abate dell’Abbazia Madonna della Scala di Noci. Egli sostituiva l’arcivescovo Guglielmo Motolese, impegnato a Roma per il Concilio. L’abate Caronti, originario di Subiaco, è morto 50 anni fa a Noci: la sua tomba rimane punto di riferimento. Maestro lungimirante, egli continua a dirci che la liturgia è scuola di vita cristiana.

Partiamo dalla Parola

Ho voluto richiamare questa convinzione negli orientamenti pastorali 2016/2017, dal titolo *Compagni di viaggio*, che oggi vengono consegnati alla comunità. Nella quarta parte evidenzio che noi, come comunità di fratelli, dobbiamo far partire “la nostra missione, vissuta nello stile sinodale, sempre dall’ascolto della Parola di Dio”. Come insegnava il Card. Carlo M. Martini dobbiamo “restare fedeli all’abitudine antica di lasciarci stimolare e interrogare dal Vangelo del giorno, nella consapevolezza che se la liturgia oggi ci propone questo Vangelo è perché ha qualcosa da dirci”. A suo tempo l’abate Caronti divenne famoso non solo perché diresse per primo *La Rivista liturgica*, nata nel 1914, ma anche e soprattutto perché curò e diffuse l’uso del *Messalino della domenica*, strumento prezioso per far accostare i fedeli ai testi liturgici e alla parola di Dio, che in quel tempo erano proposti in latino. Ancora oggi constato che molti cristiani stanno imparando a meditare le letture bibliche del giorno, servendosi di volumetti molto pratici o di messalini corredati anche di notizie sui santi del giorno. All’inizio dell’Avvento voglio incoraggiare tale pratica, che ci

¹ E. CARONTI, *La pietà liturgica*, Torino 1920, p. 110: cit. in J. J. Flores, La partecipazione liturgica punto di partenza del movimento liturgico, in A. Montan – M. Sodi, *Actuosa participatio. Conoscere, comprendere e vivere la Liturgia*, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2002, p. 244.

mette alla scuola della liturgia, ogni giorno. Con esiti molto significativi: “Alcune persone – ho scritto - amano dedicarsi alla *lectio continua* di un libro biblico, altre imparano il metodo del ‘confronto meditativo’ tra *lectio divina* e *lectio humana*”. Pertanto esorto le comunità religiose e parrocchiali, le associazioni e le famiglie a crescere nella capacità di proporre la lettura orante della Bibbia. Tale approccio abilita al discernimento tipico dei saggi di Israele: una persona saggia impara a discernere “prima di tutto nella vita di ogni giorno. (Il discernimento è) atteggiamento umano e religioso insieme, un dono e un compito; anzi, è un atteggiamento religioso proprio perché umano: è infatti nella vita quotidiana, e a partire da essa, che il saggio è chiamato a scorgere la presenza di Dio”².

Nuovi ministri istituiti

La liturgia si rivela scuola di vita cristiana facendoci conoscere i molti servizi a sono chiamati i membri della Chiesa: preparazione remota e immediata, accoglienza, ministero della presidenza, proclamazione e annuncio del Vangelo, mensa, canto, consolazione degli infermi e tutti i servizi dei vari gruppi (catechistico, liturgico, missionario, caritativo). Si tratta di ministeri istituiti e non. Ai due nuovi ministri istituiti raccomando di essere educatori secondo questa sensibilità: Leonardo Conticello, che viene istituito lettore, e Girolamo Arrigo, che viene istituito accolito. La liturgia sia per voi e attraverso di voi scuola di vita cristiana. Fatevi compagni di viaggio umili e fedeli di quanti vogliono imparare a riconoscere la presenza di Dio nella loro vita quotidiana. Vi sostenga la partecipazione assidua alla santa Messa e l’ascolto condiviso della Parola di Dio, che illumina le ore liete e quelle difficili della vita. Siate accanto alle nuove generazioni di alunni e anche agli adulti e agli anziani che tornano a frequentare scuole e corsi di ogni tipo. Si tratta di far gustare loro la specifica bellezza che solo la liturgia può dare quando si crea il clima tipico della comunione liturgica. In tal modo, assicura il genio pedagogico del beato Antonio Rosmini, “il popolo piglia un gusto e un diletto spirituale maggiore delle sacre funzioni, il suo cuore s’infervora, acquista maggiore stima, riverenza e devozione agli esercizi della pietà cristiana e, soprattutto, si lega al clero, di cui meglio conosce la dignità; quindi la carità si diffonde soavemente tra clero e popolo e tra i fedeli che compongono il popolo, per l’unanimità dei santi affetti e dei sentimenti religiosi, per una comunicazione spirituale, onde tutti si sentono efficacemente uniti in un cuor solo, in un’anima sola, come una sola famiglia di cui Dio è padre”³. La liturgia

² L. Mazzinghi, *Apprendere a vivere: il tema del discernimento nella tradizione sapienziale di Israele*, in *Parola, Spirito e Vita*, 71/2015, p. 77.

³ A. ROSMINI, *Le cinque piaghe della Santa Chiesa*, n. 16: testo in lingua aggiornata a cura di G. Picenardi, Stresa 2012, p. 26. Il testo è riportato in G. Picenardi, *A. Rosmini: educare alla fede nello spirito della liturgia*, in *Synaxis*, XXXII/1 (2014), p. 133.

ben curata è scuola di educazione alla fede, alla speranza e alla carità anche per gli stranieri che entrano nel nostro territorio, sia come turisti che come immigrati. L'Avvento ci chiama a farci "compagni di viaggio" di tutti loro, pronti a condividere cibo materiale e spirituale.

Educati dall'attesa

Il Papa, nella prima udienza dopo la fine dell'anno santo della Misericordia, ci ha esortato a riconoscere i dubbi che fanno crescere e a superarli: "È un bene che ci poniamo delle domande sulla nostra fede, perché in questo modo siamo spinti ad approfondirla. I dubbi, comunque, vanno anche superati. È necessario per questo ascoltare la Parola di Dio, e comprendere quanto ci insegna". Per superare i dubbi, papa Francesco indica la via della fede pensata nella catechesi e della fede vissuta nel servizio: "Una via importante che aiuta molto in questo è quella della catechesi, con la quale l'annuncio della fede viene a incontrarci nel concreto della vita personale e comunitaria. E c'è, al tempo stesso, un'altra strada ugualmente importante, quella di vivere il più possibile la fede. Non facciamo della fede una teoria astratta dove i dubbi si moltiplicano. Facciamo piuttosto della fede la nostra vita. Cerchiamo di praticarla nel servizio ai fratelli, specialmente dei più bisognosi. E allora tanti dubbi svaniscono, perché sentiamo la presenza di Dio e la verità del Vangelo nell'amore che, senza nostro merito, abita in noi e condividiamo con gli altri".

In questo ci aiuta la specifica pedagogia dell'Avvento, aiuto speciale offerto a tutti per riconoscere i motivi della nostra insicurezza, le nostre paure e i rischi di continue evasioni dalla storia. L'Avvento, come tempo liturgico che si fa scuola di vita, è un percorso che educa alla vigilanza e alla preghiera, all'annuncio della Parola e alla trasformazione delle relazioni, nella prospettiva di condividere con tutti la nostra mensa eucaristica. Non sappiamo il giorno né l'ora della venuta del nostro Signore Gesù. Lasciamoci educare dall'attesa. Guardiamo a Lui e al suo Regno. Camminiamo come compagni di viaggio nella sinodalità e nella solidarietà. Svegliamoci dal sonno di spiriti arrivati, che non si lasciano scuotere da nessun dramma. Siamo protagonisti di un mondo globalizzato che spesso tende a soffocare la speranza. Ritroviamo la via che ci porta a stringere le nostre mani nell'aiuto reciproco. Valorizziamo la risorsa che ciascuno di noi può dare per il bene di tutti.

Ci sia maestra Maria, madre del Signore, donna dell'Avvento. Ella è la prima sua discepola: ella ci apra il cammino dei veri discepoli. Con la liturgia continuiamo a pregare: "O Dio, padre misericordioso, che per riunire i popoli nel tuo regno, hai inviato il tuo Figlio

unigenito, maestro di verità e fonte di riconciliazione, risveglia in noi uno spirito vigilante, perché camminiamo sulle tue vie di libertà e di amore, fino a contemplarti nell'eterna gloria”.